

COMUNICATO

La recente proposta avanzata da un "Comitato Promotore varesino" per una manifestazione pubblica da farsi in ottobre davanti alla sede di Aermacchi di Vengono parte da un presupposto giusto, quello di ridurre, se non eliminare, la produzione di strumenti bellici per divenire poi una denuncia nei confronti di Israele per l'acquisto di 30 aerei addestratori 346, accordo stipulato da poco tempo dal Governo israeliano con AleniaAermacchi.

La mobilitazione nella lotta per la difesa della pace e della amicizia tra i popoli parte anche dalla iniziativa per la riduzione nella produzione e nella vendita di sistemi di arma ma questo non può tradursi in una denuncia a senso unico nei confronti di una sola parte, contro Israele. Che il Governo di Tel Aviv abbia sviluppato una politica di aggressione contro i palestinesi è cosa nota a tutti e a dimostrarlo vi sono i fatti, le repressioni, le occupazioni, le morti, che hanno provocato le dichiarazioni e le risoluzioni dell'ONU ma da questa denuncia non si può e non si deve partire per legittimare, come dal documento del Comitato promotore, la politica del Governo dell'Iran (che svilupperebbe una strategia di ricerca atomica senza obiettivi militari, sic!) mentre tutti sanno che da quella parte, che non ha vergogna a negare ancora la tragica pagina dell'olocausto, parte ogni giorno una campagna per la soppressione di Israele.

L'Anpi pertanto non può condividere tali posizioni, dimenticando con ciò che il nazismo progettò e quasi riuscì ad attuare lo sterminio scientifico degli Ebrei (la "soluzione finale") come entità "popolo", né può dimenticare come i Governi israeliani che si sono succeduti non abbiano fatto tesoro della loro stessa tragica esperienza, come la vicenda del massacro della striscia di Gaza (oltre mille morti tra i quali più di trecento bambini) sta a dimostrare: e siamo assolutamente convinti nel separare le responsabilità politiche dei Governi dai popoli che spesso ne subiscono gli effetti nefasti.

Quando, come nel caso in oggetto, si parte da un presupposto giusto (ridurre le armi) per sviluppare poi una denuncia a senso unico si ingannano i cittadini. Ben diverso sarebbe l'invito a tutti per affermare il principio irrinunciabile che è alla base della convivenza e della pace in Medio Oriente, quello definito "Due Popoli - Due Stati", principio che è alla base di tutte le risoluzioni ONU, non ancora accolto dalle forze più oltranziste delle due parti (israeliani e palestinesi) in conflitto da anni.

Altra rilevante mancanza è la proposta e la lotta perché le capacità produttive di una azienda come Aermacchi siano orientate ad ampliare la già presente produzione di pace, per aerei civili, poggiando sulle tecnologie avanzate e sulla collaborazione con altri Stati, con ciò trasformando la denuncia contro le armi in proposta per il lavoro e un diverso sviluppo.

Angelo Chiesa
Presidente Provinciale ANPI

Varese, 28 Luglio 2012